

AVVISI DELLA SETTIMANA

**DOMENICA 3 FEBBRAIO - Quarta Domenica dopo l'Epifania
GIORNATA per la VITA**

Raccolta straordinaria per la Prima Infanzia

DOMENICA con i GENITORI dei BAMBINI/E

del 1° e 2° ANNO: "FIGLI" e "DISCEPOLI"

Ore 10.00, in Chiesa, s. Messa - Ore 11.15 - 12.15, Gioco per i Bambini/e

Ore 11.15 - 12.15, per i Genitori: Incontro con MARCO GARZONIO

Oggi è anche la memoria di san Biagio e come vuole la tradizione
al termine di ogni s. Messa *distribuzione del panettone e benedizione della gola*

Lunedì 4 febbraio, ore 18.15, s. Messa per i defunti del mese di GENNAIO:

ZANNI VIERI (*33), FIORE DOMENICO (*66)

Ore 20.00: Incontro di Catechesi decanale per i giovani (in S. M. del Rosario)

Lunedì 4 febbraio ore 20.45, in Cappella del Collegio Paolo VI via Verga 9

Serata comunitaria di preghiera:

"CONTEMPLANDO IL PADRE" ... **Rientro in sé**

MARTEDÌ 5 FEBBRAIO e GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO 2019, alle ore 21,

nella Parrocchia di s. Maria Segreta i primi 2 INCONTRI

del nuovo "percorso" in preparazione al Matrimonio Sacramento

Mercoledì 6 febbraio, ore 15.30, per la Terza Età: Grande TOMBOLATA

ore 17.00, al Fopponino, in preparazione alla Prima CONFESSIONE,

Celebrazione penitenziale non sacramentale per i Ragazzi/e del gruppo "AMICI"

Giovedì 7 febbraio: ore 18.30, Incontro "Gruppo Carcere"

Sabato 9 febbraio ore 15.30, al Fopponino, Battesimo di FILIPO VITTORIA

DOMENICA 10 FEBBRAIO - Quinta Domenica dopo l'Epifania

Ore 10.00: Santa Messa animata dai Ragazzi/e del Gruppo "AMICI"

Al termine: Incontro con i Genitori - Giochi per i Ragazzi/e

Ore 15.00, in Chiesa, **Celebrazione della PRIMA CONFESSIONE:**

"Gli si gettò al collo" (Luca 15, 18-24)

Ore 16.15, in Oratorio, "Cominciarono a far Festa insieme"

LUNEDÌ 11 FEBBRAIO 2019

**Memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes
e Giornata mondiale del Malato**

PROGRAMMA della CELEBRAZIONE:

ore 16.00: in Chiesa recita del **Rosario**

ore 16.30: s. Messa e **Benedizione Eucaristica** (sullo stile di Lourdes)

ore 17.30: in salone Ghidoli "**Festa Insieme**" con thè e dolci.



Il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

IV Domenica dopo l'Epifania

3 Febbraio 2019

IV settimana Diurna Laus

UN ALTRO DEI SEGNI: "GESÙ CAMMINA SULLE ACQUE"

Il segno dell'IO SONO

Carissimi fratelli e sorelle,

il segno di questa domenica, preso dal Vangelo di Marco, è il racconto di **Gesù che cammina sulle acque**.

Ecco il contesto: dopo la moltiplicazione dei pani Gesù ordina ai discepoli di salire sulla barca e di avviarsi a Betsàida; Egli invece si ritira "sul monte" a pregare. A sera, in mezzo al lago, la barca dei discepoli non avanza per il forte vento contrario. **Gesù li vede e va verso di loro... camminando sulle acque**.

I discepoli lo vedono camminare sulle acque e pensando ad "un fantasma" gridano perché "erano rimasti sconvolti". Gesù subito li rassicura: "**coraggio, sono io**"; eppure nel momento in cui Gesù "salì sulla barca e il vento cessò" la paura si fa ancora più grande. Il particolare curioso e a questo punto inatteso - ma decisamente sottolineato da Marco (6,51) - è chela loro paura raggiunge ora il culmine: infatti i discepoli "dentro di sé erano fortemente meravigliati". Perché tutta questa grande paura?

Qual è il senso di questo segno?

Si tratta del **tipico timore "teofanico"**, quel timore che assale l'uomo biblico quando si vede esposto direttamente alla presenza di Dio. Infatti quel Gesù che cammina sulle acque non è più solo la persona straordinaria a loro familiare - **in Lui i discepoli riconoscono all'improvviso la presenza di Dio stesso**. Se in un primo momento si può interpretare questo "**sono Io**" come una semplice formula di identificazione con cui Gesù si fa riconoscere (e così cerca di placare la loro paura), ora - quando Gesù sale sulla barca e il vento cessa immediatamente - non più! A questo punto l'**Io sono** suona diversamente da una semplice identificazione per rivelare che l'intero evento si presenta come una "teofania": **l'incontro con il mistero divino di Gesù**.

Come al suo Battesimo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato". Questa volta però di notte, sul lago, con onde e vento contrario, e con **Gesù che cammina sulle acque!!!**

Che ne sarebbe stato di te se quella notte fossi stato tu su quella barca e avessi visto Gesù camminare sulle acque?

Don Serafino

GIORNATA PER LA VITA 2019

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente
per la 41ª Giornata Nazionale per la Vita

È VITA, È FUTURO

Germoglia la speranza

«Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa» (Is 43,19). L'annuncio di Isaia al popolo testimonia una speranza affidabile nel domani di ogni donna e ogni uomo, che ha radici di certezza nel presente, in quello che possiamo riconoscere dell'opera sorgiva di Dio, in ciascun essere umano e in ciascuna famiglia. **È vita, è futuro nella famiglia!** L'esistenza è il dono più prezioso fatto all'uomo, attraverso il quale siamo chiamati a partecipare al soffio vitale di Dio nel Figlio suo Gesù. Questa è l'eredità, il germoglio, che possiamo lasciare alle nuove generazioni: *«facciano del bene, si arricchiscano di opere buone, siano pronti a dare e a condividere: così si metteranno da parte un buon capitale per il futuro, per acquistarsi la vita vera»* (1Tm 6,18-19).

Vita che “ringiovanisce”

Gli anziani, che arricchiscono questo nostro Paese, sono la memoria del popolo. Dalla singola cellula all'intera composizione fisica del corpo, dai pensieri, dalle emozioni e dalle relazioni alla vita spirituale, non vi è dimensione dell'esistenza che non si trasformi nel tempo, “ringiovanendosi” anche nella maturità e nell'anzianità, quando non si spegne l'entusiasmo di essere in questo mondo. Accogliere, servire, promuovere la vita umana e custodire la sua dimora che è la terra significa scegliere di rinnovarsi e rinnovare, di lavorare per il bene comune guardando in avanti. Proprio lo sguardo saggio e ricco di esperienza degli anziani consentirà di rialzarsi dai terremoti - geologici e dell'anima - che il nostro Paese attraversa.

Generazioni solidali

Costruiamo oggi, pertanto, una solidale *«alleanza tra le generazioni»*, come ci ricorda con insistenza Papa Francesco. Così si con-

solida la certezza per il domani dei nostri figli e si spalanca l'orizzonte del dono di sé, che riempie di senso l'esistenza. *«Il cristiano guarda alla realtà futura, quella di Dio, per vivere pienamente la vita – con i piedi ben piantati sulla terra – e rispondere, con coraggio, alle innumerevoli sfide»*, antiche e nuove. La mancanza di un lavoro stabile e dignitoso spegne nei più giovani l'anelito al futuro e aggrava il calo demografico, dovuto anche ad una mentalità antinatalista che, *«non solo determina una situazione in cui l'avvicinarsi delle generazioni non è più assicurato, ma rischia di condurre nel tempo a un impoverimento economico e a una perdita di speranza nell'avvenire»*. Si rende sempre più necessario un **patto per la natalità**, che coinvolga tutte le forze culturali e politiche e, oltre ogni sterile contrapposizione, riconosca la famiglia come grembo generativo del nostro Paese.

L'abbraccio alla vita fragile genera futuro

Per aprire il futuro *siamo chiamati all'accoglienza della vita prima e dopo la nascita*, in ogni condizione e circostanza in cui essa è debole, minacciata e bisognosa dell'essenziale. Nello stesso tempo ci è chiesta la cura di chi soffre per la malattia, per la violenza subita o per l'emarginazione, con il rispetto dovuto a ogni essere umano quando si presenta fragile. Non vanno poi dimenticati i rischi causati dall'indifferenza, dagli attentati all'integrità e alla salute della “*casa comune*”, che è il nostro pianeta. La vera ecologia è sempre integrale e custodisce la vita sin dai primi istanti.

La vita fragile si genera in un abbraccio: *«La difesa dell'innocente che non è nato deve essere chiara, ferma e appassionata, perché lì è in gioco la dignità della vita umana, sempre sacra, e lo esige l'amore per ogni persona al di là del suo sviluppo»*. Alla *«piaga dell'aborto»* – che *«non è un male minore, è un crimine»* – si aggiunge il dolore per le donne, gli uomini e i bambini la cui vita, bisognosa di trovare rifugio in una terra sicura, incontra tentativi crescenti di *«respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze»*.

Incoraggiamo quindi la comunità cristiana e la società civile ad accogliere, custodire e promuovere la vita umana dal concepimento al suo naturale termine. Il futuro inizia oggi: è un investimento nel presente, con la certezza che *«la vita è sempre un bene»*, per noi e per i nostri figli. Per tutti. E' un bene desiderabile e conseguibile.